Lunedì 18 Febbraio 1901

# IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 42.

**ABBONAMENTO.**

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

**INSERZIONI.**

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

## La vera "protezione" del grano.

### Dazi o... "sudore della fronte,,?

In una nostra corrispondenza romana fu accennato già come nella recente assemblea della *Società degli agricoltori italiani* l'onor. Salandra trattasse della abolizione dei dazi sul grano, con tesi avversa.

Da quanto abbiamo ulteriormente rilevato dai giornali romani la relazione dell'on. Salandra non fu quella obbiettiva trattazione scientifica che da lui, ex ministro d'Agricoltura e uomo studioso, era legittimo aspettarsi; ma una superficiale e quasi beffarda critica, concludente semplicemente in un appello ad una vera lotta di classe: l'appello, cioè, alla lega dei proprietari contro le rivendicazioni delle propagande popolari.

Ahimè il sonniniano aveva ammazzato lo studioso!

E' notevole tuttavia come — nella stessa assemblea — parecchi tra i professori di agraria abbiano combattuto il criterio di voler mantenere il dazio nel limite attuale. Il prof. Carusi, il prof. Bizzozzero, il prof. Raineri provarono come la scienza darebbe molti aiuti a migliorare la coltivazione del grano se gli agricoltori volessero scuotere la loro pigrizia.

Gli egregi studiosi dimostrarono come la lavorazione del terreno dovrebbe farsi ad una profondità maggiore dell'attuale e si dovrebbero usare aratri più perfezionati; come l'applicazione dei concimi chimici e delle macchine sia ancora un sogno in molta parte dell'Italia meridionale, ed il sottosuolo potrebbe dare in parecchie località l'acqua necessaria per l'irrigazione.

L'on. Salandra stesso riconobbe come non sarebbe difficile trovare il capitale pei miglioramenti agricoli.

Il fenomeno più importante di questa riunione fu precisamente la continua smentita che dava la scienza alle affermazioni interessate dei proprietarii.

Ma quando si venne alla votazione si videro schierati da una parte tutti difensori dei privilegi, dall'altra gli studiosi ed i tecnici d'agraria e d'economia.

E qui l'animo nostro si compiace in questo rilievo fatto — *honoris causa* — sui diarii romani:

«Uno dei vecchi nostri senatori, il **Pecile**, è sorto con parola franca a qualificare l'azione dei convenuti. Egli *avvertì i presenti che essi stavano facendo un voto per la miseria del popolo a tutto proprio vantaggio* »....

Generosità di pensiero ammiranda in siffatti veterani dell'idea liberale, che seppero camminare coi tempi, e animati da severo spirito di giustizia, aprir l'animo sincero ai nuovi ideali, agli orizzonti nuovi che la civiltà scopre all'uomo avanzante sulla via del progresso.

Ma fra gli illustri «agrarii» — e *agrarii* non vuol mica dire *agricoltori* — tanto smaniosi di essere *protetti*, nessuno sentì l'obbligo di dimostrare come sotto il regime del dazio sul grano si siano potuti fare dei forti progressi agrarii. Anzi il professore Raineri espresse perfino il dubbio che nell'Italia meridionale la coltura del grano sia andata peggiorando piuttosto che migliorando. E così avrebbero ben ragione coloro che affermano la necessità di costringere questi agricoltori a scuotere la loro pigrizia, usando l'unico mezzo sicuro: non proteggerli più nella misura attuale.

E nessuno pensò ad esaminare la posizione dell'Italia nel commercio internazionale; a studiare cioè se, abbassando il dazio ed introducendo grano estero, lo si paghi con altre merci nostre e quindi si aumenti l'esportazione.

Nessuno pensò se la perdita fatta dai proprietari di grano possa esser ricompensata due volte: l'una col guadagno fatto dagli altri produttori per l'incremento ottenuto nella produzione nazionale.

Si preferì di fare la politica dei Krumiri, del diversivo, mettendosi a gridare il «*dàlli allo speculatore*», il colpevole più vero e maggiore.... *si es culpable*. — come diceva, con opportuna restrizione mentale, il manzoniano cancelliere Ferrer.

Tutti però, allo stringer delle somme, parvero sentire il peso e la vergogna della verità con ruvida schiettezza cantata dal sen. Pecile, convenendo almeno che, ad ogni modo, la posizione presente è insostenibile e che qualsiasi Governo attualmente dovrebbe incominciare dal ridurre il dazio. Anzi si cercò di indicare la strada affermando che quando il prezzo del frumento fosse superiore alle 25 lire il Governo potesse diminuire il dazio senza avere la facoltà di poterlo rialzare....

E allora? Allora l'inviolabile principio del sacro protezionismo è rotto; il *sanctuarium* è violato dalla mano profana delle opportunità politiche....

Ciò vuol dire che anche a coloro *qui oculos habent et non vident*, incomincia ad apparire un barlume della verità vera, della realtà delle cose.

Il resto verrà.

*L'Espada.*

## DALLA CAPITALE

### Il nuovo Ministero al lavoro.

*All'udienza reale — Pei Sottosegretari.*

*Roma 17* — I ministri stanno diramando nei rispettivi dicasteri le consuete circolari di presa di possesso.

L'udienza odierna al Quirinale per la firma dei decreti è durata a lungo, avendo il Re conversato con tutti i ministri.

Il Re fece speciali rallegramenti ai nuovi ministri Wollemborg e Galimberti compiacendosi con loro come rappresentanti delle giovani forze.

Dopo la firma dei decreti il Re conferì con Zanardelli circa la nomina dei sottosegretari.

*

Il Consiglio di ministri per la nomina dei sottosegretariati mancanti e per le rispettive designazioni sarà tenuto nel pomeriggio di domani.

L'*Avanti* raccoglie la voce che l'on. Ronchetti non accetti il sottosegretariato dell'interno. In tal caso sarebbe nominato sottosegretario l'on. Bonardi.

Si fa con insistenza il nome di Niccolini a sottosegretario delle finanze.

### LA CONVOCAZIONE DELLA CAMERA.

*Roma 17* — Si conferma che la Camera si convocherà giovedì unicamente per la presentazione del nuovo Ministero. Comunque una definitiva deliberazione a questo proposito si prenderà domani.

### L'Estrema a Consiglio.

*Roma 17* — Nel giorno della convocazione della Camera l'Estrema terrà riunione generale.

La riunione sarà importante, trattandosi di definire e concordare i criteri di condotta dei singoli gruppi dell'Estrema di fronte alle principali quistioni di programma, e di fronte al nuovo Ministero.

## NOTIZIE DI CORTE.

### In attesa del lieto avvenimento.

Si telegrafa da Roma:

Al Quirinale si sta preparando l'appartamentino pel reale nascituro.

La Regina Elena vigila personalmente e amorosamente la schiera delle cucitrici e delle ricamatrici che preparano il corredo.

### *IL RE E I GINNASTI.*

*Roma 17* — Una Commissione, presieduta dal senatore Todaro, venne ricevuta alle 13.30 dal Re a cui consegnò un diploma in bronzo artistico di presidente onorario della Federazione ginnastica italiana.

## La fine di Mezio Fuffezio.

Vi ricordate, lettori, di Mezio Fuffezio?

Fra l'antica possanza sabina e la nuova vigoreggiante baldanza romulea, l'infido e malo-astuto principotto se ne stava incerto; e ai sabini e ai romani dava vento di parole e di promesse; e quando venne il giorno della battaglia se ne stette sul colle, dandosi un gran da fare per perder tempo, finchè ebbe veduto che la vittoria era della modernità veniente colle armi romane. E allora scese dal colle e si accostò con *tolla* festosa e trionfale, al vincitore.

La fine la sapete: coi figli della Lupa c'era poco da scherzare. Mezio Fuffezio fu attaccato colle braccia e colle gambe a due carri procedenti in direzione opposta — simbolo dei suoi due programmi — e di un Fuffezio se ne fecero due....

Cotesta è decisamente la fine che sta per fare l'onesto Mezio.... Sonnino.

La banda da lui finora comandata si va scindendo in due, baruffanti fra loro: ed ognuna lo tira dalla sua parte. L'una che vuole una opposizione sempre vigilante e ferma, seguendo il programma che l'on. Sonnino tracciò l'anno scorso; l'altra che vuole una «benevola aspettativa», consona al programma — «scamiciato» parecchio — che l'onorevole Sonnino si sbracciò a predicare, in omaggio al vincitore spirito dell'Estrema, alla vigilia dell'ultimo voto....

E il genio incompreso di San Casciano non sa più che pesci pigliare e che morti seppellire; e corre rischio d'esser fatto a brani... dai suoi due programmi, tracciati in senso opposto.

Il che potrebbe anche dimostrare come qualmente, a forza di voler esser furbi, si finisca coll'essere perfettamente.... il viceversa.

Imperocchè la furberia migliore, anche in politica, è poi ancora e sempre la sincerità.

*Frugolino.*

### UN IMPUTATO ACCOLTELLATO IN UDIENZA.

*Napoli 16* — Stamane si dibatteva alla Corte d'Assise una causa per un omicidio avvenuto in una bettola del Comune di Pianura l'anno scorso e lo svolgimento della causa pareva favorevole all'accusato Giacomo Simeoli, ventiquattrenne. Nella folla che gremiva l'aula erano due sorelle dell'ucciso, Antonio Negrini, e il cugino Nicola Ricci sedicenne.

Avendo il Presidente, dopo la requisitoria del P. M., ordinata una breve sospensione dell'udienza, quattro carabinieri e il brigadiere fecero uscire l'imputato dalla gabbia per portarlo alla camera di sicurezza.

Allora le sorelle dell'ucciso, fattesi largo, si avvicinarono all'imputato per sputargli in viso, ma mentre i carabinieri cercavano di trattenere le due donne, il giovane Ricci si fece avanti e immerse nell'addome del Simeoli ammanettato, un lungo pugnale.

Il feritore fu arrestato mentre la folla voleva farne giustizia sommaria. Il ferito fu trasportato all'Ospedale, dove è moribondo.

### GIORNALISMO.

**Giuseppe Borghetti.**

Da ieri ha assunto la direzione del *Panaro* di Modena Giuseppe Borghetti già direttore dell'*Alto Adige* a Trento e, fra le simpatie italiane, sfrattato dall'Austria.

Ci congratuliamo col collega ed amico e più coll'antico periodico liberale modenese che in lui acquista una mente moderna ed una coscienza onesta.

## Caleidoscopio

**L'onomastico.** — Domani 19, S. Marcello.

×

**Effemeride storica.** — *18 febbraio 1567.* — Francesco Malacrida Veronese, ingegnere militare era stato richiesto dalla Repubblica Veneta del suo avviso intorno alla convenienza di fortificare Udine. Ora con suo scritto del 18 febbraio 1567 (pubblicato a cura del Joppi per nozze Bianchi di Porcia) adduce che il luogo piano la distanza di 14 miglia dal varco settentrionale e di venti dall'orientale, le difficoltà di ricevere soccorsi per terra e per mare renderebbero vana l'impresa.

# PROVINCIA

### Da Gemona.

## L'on. Caratti fra gli elettori.

*Il nuovo Ministero e i radicali legalitarii — Interessi locali — Lo sciopero — Agli emigranti — Il Segretariato dell'Emigrazione.*

Come ci fu annunciato dal nostro corrispondente *gemonese*, l'on. Caratti fu ieri fra i suoi elettori nel capoluogo del Collegio.

Giusto colla corsa del mezzodì, fu ricevuto cordialmente alla stazione di Gemona da alcuni amici, e tosto guidato all'Albergo Peccol, dove fece colazione.

Noto fra parentesi che davvero questo albergo, colle magnifiche sale mobiliate con schietto buon gusto, gareggia coi migliori, e si fa ammirare dal forestiero; e fa onore agli intraprendenti fratelli Peccol che ne sono i proprietari e conduttori.

Dalla terrazza dell'Albergo ci fu additata l'area, già segnata pei lavori, destinata al grande cotonificio che presto sorgerà, vicino alla Stazione. Ai lavori si porrà mano fra breve.

*

Alle 14 l'on. Caratti — dopo una breve e cordiale visita al sindaco, sig. Della Marina — si recò al Municipio, ove già stazionava una vera folla, accolto e salutato coi segni della più viva simpatia.

E tosto tutti convennero nella bella e vasta sala del Consiglio, cortesemente messa a disposizione.

La ressa degli uditori era tale che una parte dovette far coda all'ingresso e nell'atrio; v'erano certo non meno di 900 persone.

Fra i presenti notammo i signori: Della Marina sindaco — Steffanutti assessore — Giuseppe De Carli, coi figli Ugo e Giovanni — dottor Liberale Celotti — geom. G. B. Iseppi — dott. Federico Pasquali — Giuseppe Pittini — Luigi Lenna — Giovanni Pasquali — Sebastiano Vintani — Edoardo Disetti — Antonio Morganti — Domenico Pittini — cav. Edoardo Carabba — rag. Tito Carabba — Antonio Stroili — dott. Ernesto Burini — dott. Severo Coletti — Giacomo Baldissera — dott. Federico Fedrigo Perissutti — Luciano Gentilini — ing. G. B. Zozzoli — dott. Pietro Piva — Giacomo Brollo — dottor Fabio Celotti *juniore*, ecc.

V'erano pure elettori ed amici venuti da Trasaghis, da Artegna, da Montenars; notammo il signor Umberto Barnaba da Buja; il signor Antonio Bellina da Venzone; il signor Romano Lenna da Osoppo, ecc.

Presentò l'oratore con simpatiche e cortesi parole il dott. Liberale Celotti, augurando che frequenti siano queste visite dell'on. Caratti ai suoi elettori, come amico carissimo ad amici affezionati.

*

L'on. Caratti esordisce dicendo che scioglie oggi l'impegno di portare il suo saluto ed il suo ringraziamento; impegno che egli aveva desiderato di solvere subito, senza cerimonie, come scambio cordiale d'idee; ma preferì di conoscere prima l'ambiente in cui dovevasi esercitare il suo mandato.

Richiama le sue dichiarazioni del maggio.

Fra l'altro egli dichiarò di non appartenere alla schiera dei «mangiatori di Ministeri»; sente dunque il dovere di spiegare il suo voto che fu tra quelli che abbatterono il Ministero Saracco.

Era, dice, un Ministero presieduto da un simpatico vecchio, d'idee moderne, ma composto in parte di uomini, sebbene più giovani, d'idee ben diverse, retrive. Era un'orchestra stonata. Occorreva invece un Ministero le cui idee fossero concrete in un accordo di coscienze liberali.

Venne il momento opportuno. *Il voto* non ebbe asprezze, non lasciò rancori, non venne meno ai riguardi dovuti al simpatico vegliardo; ma segnò il nuovo indirizzo voluto dai tempi e dalle coscienze.

Ed è sorto un altro Ministero, forse non perfettamente omogeneo, ma — speriamo — animato da schietti ed onesti intendimenti, e che può fare cose buone.

Ad ogni modo, dice, noi non «mangiatori di Ministeri» per preconcetto, attendiamo la prova ed attendiamo con fiducia.

Qui l'oratore rileva il fatto, che chiama *esemplare*, del gruppo radicale rappresentato da Ettore Sacchi; il quale per la prima volta dopo tanti anni ci fece assistere a trattative di programmi non di ambizioni. Disposto ad assumere le responsabilità del Governo, non volle però entrare nel Ministero se non col proprio programma; e poichè ciò non fu possibile, col proprio programma se ne restò fuori.

E pari sincerità si usò dall'altra *parte*; il *nuovo Ministero desiderava* pur vivamente la collaborazione del Sacchi e dei radicali; ma poichè l'intesa non fu possibile, vi rinunciò.

Così, mentre da troppo tempo si assisteva al demoralizzante spettacolo della caccia ai portafogli, avemmo finalmente l'esempio della rettitudine politica, dei «patti chiari», del linguaggio franco, delle idee sventolate come bandiere. E la rinuncia fu, d'ambo le parti, senza rancore; dichiarando i radicali al nuovo Ministero simpatia ed appoggio.

Al nome di Ettore Sacchi in cui tutta la Camera riconosce un puro; che come me intende il rispetto al patto statutario, come me reclama le riforme che il popolo aspetta; che con queste idee intendeva entrare, e con queste restò fuori, sereno e forte; al nome di Ettore Sacchi rendo omaggio, in lui salutando il galantuomo. — Onore a lui! *(Vivo applauso).*

Troppo rari vedemmo da tempo i galantuomini in politica; coloro che a nessuno rendono conto, fuorchè alla propria coscienza. *(Applausi).*

A Roma ho trovato che il nostro Friuli, sebbene poco rumoroso, è ben noto e gode estimazione grande, che si traduce sovente in questa esclamazione: — Se tutta l'Italia fosse come il vostro Friuli!

E' il concetto che in questo nostro cantuccio nordico si conservi una onesta fierezza, per cui ben poco si suol chiedere al Governo, e solo quando è diritto evidente il chiedere. E così è: noi non siamo degli intrigoni, degli insistenti.

Ebbene, da noi legittima va al patrio Governo l'esortazione: — Lavorate ad elevare così il livello delle coscienze in ogni parte d'Italia!

*

Accenna alla quistione dei lavori al Tagliamento e pel prosciugamento delle paludi; legittimo ed imperioso interesse. Dichiarando che pel suo predecessore comm. Stringher egli conserva immutato il sentimento di estimazione con cui gli scese di fronte in lotta nel maggio; si dice lietissimo che egli abbia potuto *cooperare* alla definizione della lunga pendenza; ciò che l'oratore stesso avrebbe fatto e farà, del resto, di gran cuore per la concreta attuazione, convinto che si tratta di un vero incontestabile diritto.

Gli è soltanto dispiaciuto che da altri siasi ingiustamente dimenticato il nome di un uomo che — poco rumorosamente, come sogliono i Friulani — fu il vero iniziatore, e quegli che mise sulla via del successo la giusta rivendicazione di questo diritto: il suo predecessore cav. Antonio Celotti. A lui devesi sostanzialmente ciò che si è ottenuto. *(Approvazioni).*

Accenna ad un altro grande interesse del Collegio che sta ora innanzi alla Rappresentanza provinciale; l'iniziativa (grandioso progetto dell'ing. Cudugnello) per un nuovo canale del Consorzio Rojale, che passerebbe pel territorio di Campo e di Artegna, e che sarebbe vivificatore benedetto di forze e di lavoro in questa nostra zona. A questa iniziativa egli promette, come doveroso, il suo cordiale concorso *(Approvazioni).*

*

Ed ora — dice — lasciate ch'io rivolga con speciale affetto la parola a quelli di voi che si accingono a partire per l'estero, per le sedi del loro lavoro. Molti di essi mi conoscono, e mi sanno amico *sincero*; e *sanno come* io ben conosca loro, e come io senta profondamente il problema dell'emigrazione.

Rileva le virtù, da tutti riconosciute, degli emigranti di questa nostra zona, additate ad esempio: laboriosi, onesti, intelligenti, sobrii, pensosi della famiglia e della patria, ambiziosi unicamente di ritornare ad essi ogni anno col frutto dei sudori e del sacrificio. Ah non da tutte le zone gli emigranti sono tali: vi sono purtroppo quelli che tutto per sè godono il frutto del loro lavoro, nessuna consolazione portando alle famiglie sofferenti nei tristi inverni!

Ma fra voi, non alligna il tristo esempio: fra voi è vivo il sogno e l'amore della casetta confortata dei possibili agi, il desiderio della famiglia lontana, la gentile ambizione di ritornare ad essa portando e ricevendo consolazione. O benedetti! a voi, reduci dal volontario e generoso esiglio, dalle fatiche e dal sacrificio, dolcissimo premio si tendono le braccia delle spose e dei figli....

Continua con smagliante immagine la descrizione nobilissima, commovente; e da quel popolo di lavoratori, che ne intende tutta la verità e la gentilezza, scoppia unanime e commosso l'applauso.

— Troppo gran male — riprende l'oratore — sarebbe l'emigrazione, se non avesse il compenso di tali vantaggi, di tali virtù!

Qui — dice — permettetemi una parentesi. Ed accenna allo sciopero che in questi giorni ci tenne preoccupati.

Rileva anzitutto, compiacendosi, come lo sciopero siasi mantenuto nelle forme legali, tranquillo e corretto. Lo sciopero è una manifestazione, legittima, dei diritti del lavoro; un mezzo eccel-

lente di lotta, se deriva da fondate ragioni; tristo e dannoso se queste mancano.

Questo sciopero, per le notizie vedute e per quelle raccolte qui, egli lo considera oramai chiuso per pacifica intesa fra le parti. Tale soluzione egli previde fin da principio, essendogliisi affacciato il ricordo di un giorno in cui tutta Gemona, tutto il suo popolo di lavoratori, accorsero commossi e piangenti attorno al feretro di una benefica e virtuosa signora: Maria Strolli, la madre degli attuali indutriali.

Gli parve — nè s'ingannò — che fra animo vincolate da così gentili ricordi ed affetti, non possano attecchire capricci e passioni, dispetti e rancori. Anche senza conoscere i dettagli della vertenza, sentì e sente non esser possibile che tra le due parti le cose non si accomodino all'amichevole.

Ora odo che così è veramente; me ne compiaccio, e non aggiungo parola.

E riprende a dire degli emigranti.

Per la prima volta — dice — da moltissimi anni, voi, emigratori, avete potuto eleggervi il vostro deputato.

Rileva come qui esistano due popolazioni; una che emigra, lavora, ritorna col peculio, contribuendo alla floridezza del paese; ma senza esercitare alcun diritto: — l'altra che qui vive, contribuisce pure, ma ha il monopolio dei diritti e delle pubbliche amministrazioni.

Ciò non è equo: conviene che una legge provveda. C'è infatti un progetto che propone le elezioni locali in stagione invernale, nelle zone come questa in cui s'impongono tali interessi e diritti. Questa legge egli l'invocherà.

Richiama un caro ricordo. Nel 1898 in Osoppo si celebrava una festa nazionale: s'inaugurava una lapide agli eroici difensori del forte.

Egli, l'oratore, allora chiamato a parlare, rilevò fra il generale assenso come — non meno dei prodi armati del castello — ammirandi fossero quegli oscuri eroici terrazzani, sebbene rivestiti di minor splendore di gloria; e rivendicò al Comune di Osoppo il diritto di una onorificenza, che infatti fu poi concessa.

Egli ricorda, in quel giorno, al banchetto, un fiero nobilissimo brindisi del signor Giuseppe De Carli, l'onorando vecchio qui presente. In quel giorno, in quel momento, il pensiero dell'oratore volgeva ai lontani; ai figli di quegli oscuri eroi, costretti al faticoso lavoro in terre straniere, e che non potevano assistere all'omaggio reso ai padri. Ed un impeto di saluto a quei lontani gli saliva dal cuore.....

Questa la corrente di affetti che sempre deve essere fra noi.

Così da oggi il pensiero — telegrafo senza fili fra anime legate da grande affetto — sempre ci unisce, noi che qui restiamo, a voi, forti nostri lavoratori lontani; e specialmente ai più giovani fra voi, ai giovinotti.

Così per un impulso del cuore è sorta in Udine — ricca, molto ricca di buone intenzioni, sebbene povera ancora di mezzi — un'istituzione: il *Segretariato dell'emigrazione.*

Ricordàtene, emigranti, il nome; al *Segretariato* vostro ricorrete con fiducia in ogni vostro bisogno; troverete in esso il consigliere, l'avvocato, l'amico, che farà il possibile, sempre.

E quando ritornerete, inscrivetevi al Segretariato. Esso cercherà di provvedere ai vostri bisogni, promovendo l'accordo fra le *Società operaie*, promovendo le Cooperative di lavoro.

Fin da quest'anno, intanto — altro per ora non potendo — il Segretariato vi prepara un segno della sua attenzione, un ricordo del suo affetto: un *Vademecum*, un oggetto che vi sarà utile; vi servirà di portafoglio, di taccuino, e di prezioso manualetto di cognizioni necessarie.

Conclude: — Arrivederci, amici; voi reduci dal vostro lavoro, io reduce da Roma. Io mi auguro di potervi dire che anche laggiù qualche cosa si è fatto.

E io spero e ne ho fede.

Non sono pessimista; di pessimismi, del resto, tutti abbiamo oramai piene le tasche. Si deve *volerlo*, il bene, ed aver fede nel bene; si deve avere una idealità.

Come voi con una fede con un santo ideale di lavoro e di domestici affetti ve ne andate in lontani paesi; così a Roma io vado colla fede salda nella immancabile rigenerazione dell'Italia.

Ed è nel grido di *Viva l'Italia* che ci scambiamo, amici, il cordiale saluto.

---

Un applauso unanime e prolungato salutò l'oratore, e numerose mani gli si tesero congratulando.

Il discorso — più che discorso, amichevole conversazione — piacque moltissimo, perchè improntato a grande sincerità, a schietto sentimento; bonaria la forma, nessuna pretesa di « discorso politico ». Veramente il conversare di amico fra amici. In qualche momento la forma smagliante, il vivo sentimento inspiratore, provocarono sincera commozione, evidentissima sui volti virili di quei lavoratori.

Dopo la conferenza, il deputato fu in visita cortese, cordialmente accolto, dal suo predecessore cav. Calotti.

L'on. Caratti ripartì, affettuosamente salutato, colla corsa delle 4 pom. per Udine.

## La fine dello sciopero.

*Gemona 17* — Come avevo preveduto, fu oggi pubblicato nello stabilimento Strolli il seguente manifesto:

« Si rende noto che giovedì 21 p. v. si riaprirà lo Stabilimento

Firmato: *Angelo Valotta*, Direttore ».

## Da San Daniele.

### *Conferenze Rondani — Il segretariato dell'emigrazione.*

S. Daniele, 15 febbraio 1901.

Oggi col tram in arrivo alla una pom. giunse l'on. Rondani accompagnato da alcuni socialisti di Udine. Fu ricevuto alla stazione dagli assessori signori Biasutti e Beinat e dall'avv. Gonano. L'instancabile propogandista si diresse subito a Maiano, ove tenne dal terrazzino d'una osteria un'applauditissima conferenza sul tema l'*Emigrazione.*

Il numeroso uditorio, circa 600 persone, in gran parte emigranti, fece, in fine della splendida conferenza, una entusiastica ovazione al brillante ed efficacissimo oratore.

Alle ore 8 e mezza di sera l'on. Dino Rondani tenne a S. Daniele nella sala del teatro un'altra conferenza sullo stesso tema. Parlò delle deplorevoli condizioni degli operai italiani all'estero, della necessità d'iscriversi alle organizzazioni estere, e di aiutare tutte le iniziative promosse dal *Segretariato dell'emigrazione* di Udine.

Parlò delle leggi repressive votate da alcuni Stati per impedire la concorrenza degli operai esteri, e specialmente *italiani.* Fu applauditissimo quando accennò alla piaga dell'analfabetismo, ed alla necessità della refezione scolastica, come rimedio alla degenerazione fisica a cui vanno soggetti i figli degli operai, causa l'attuale ordinamento economico della società. Parlò delle leggi che dovrebbero tutelare il lavoro delle donne e dei fanciulli, vittime innocenti d'ingordi sfruttatori.

Dimostrò all'uditorio che il *Segretariato dell'emigrazione* non è nè socialista, nè radicale, nè repubblicano, ma indipendente da tutti i partiti politici e dalle confessioni religiose.

Il conferenziere sfiorò altre quistioni d'attualità riscuotendo sempre larga messe d'applausi.

Alla conferenza presenziarono parecchi carabinieri e il vice Ispettore di P. S. dott. Lucarelli.

Presto udremo la parola dell'operaio Buttis, che promise di venire a San Daniele.

## Sussidi ministeriali ai Patronati scolastici.

*Ai patronati scolastici* di questa provincia il Ministero della P. I. ha concesso i seguenti sussidi: a Udine lire 250, Latisana 80, Sedegliano 30, Spilimbergo 80, San Giorgio Ruchinvolda 60, Andreis 40, Arta 60, Moggio 50, Pontebba 150, Cividale 150, Buttrio 50 e Visinale 40.

**Cividale,** 17 febbraio.

### L'esito del veglione.

Il veglione della scorsa notte al Sociale riuscì animatissimo. Le danze si protrassero fino alle 6 di stamane, e vi era tanto brio che a quell'ora si voleva... ricominciare; ciò che non permisero nè il Comitato, nè il maestro Bertossi.

Malgrado il freddo intensissimo (10 gradi sotto zero) intervennero molte maschere, e fra queste di elegantissime. Notammo due con costume del Transvaal, una postigliona, delle graziose *bébé*, delle bambole, delle floraie, la luce elettrica, il vapore, alcune romane, ecc. Le più esatte, le più *regolamentari*, diremo così, e le meno taciturne, erano: il mago e sua figlia, che predicevano... il passato, il presente e l'avvenire, da far la concorrenza ad Anna d'Amico e al mago di Vernasso.

Ammirate due magnifiche *toilettes.* Infatti una serata allegra e senza il benchè minimo incidente.

Il teatro era addobbato meno male, e illuminato splendidamente.

In complesso non abbiamo di che lagnarci.

*

Martedì grande serata di gala, di attrattiva, di novità. Verrà preparato un palco per.. (acqua in bocca). Dall'alto pioveranno biglietti... a mille e mille, e tutti ritorneranno alle loro case felici e contenti.

*Ondina.*

**Grave disgrazia.** L'altra sera il mugnaio Ret Castellan Luigi di Maniago, ritornando a casa sopra un carrotto tirato da un asino cadeva accidentalmente riportando la frattura di due coste. Accompagnato alla sua abitazione moriva poco dopo.

**Povera bimba.** A Prepotto la bambina Bastis Giuseppina mentre stava custodendo le pecore assieme ad altra sua compagna accese un po' di fuoco per riscaldarsi. Volle fatalità che le fiamme si attaccassero alle vesti producendole delle ustioni in seguito alle quali moriva.

Certo Orsettig Pietro accorso in aiuto della disgraziata s'ebbe delle scottature alle mani.

**Arresto.** A Remanzacco venne arrestata per contravvenzione alla vigilanza speciale la notissima Juri Luigia

---

**Orario Ferroviario**

(Vedi in quarta pagina).

---

A 60 anni, quando ancora sognava una vecchiaia confortata dall'affetto della moglie e dei figli che egli vedeva crescere e farsi onore, spirava a Motta di Livenza

**Michele Scarpa fu Giovanni.**

Di Lui senza lusso d'epitafio, troppo spesso bugiardo, si può dire che sentiva quella bontà vera dell'animo, che non trasmoda, quella onesta fiama che non devia, quella operosità intelligente che accresce lustro e decoro alla famiglia.

Ma è così della Parca, ci ruba i migliori, come per additare a noi quali uomini, quali doti dobbiamo imitare per lasciare quaggiù un corredo d'affetti e di rimpianto.

Or voi, figli, sì duramente provati al dolore, seguite l'opera e l'esempio del padre vostro che dall'alto de' cieli vigila, benedicendovi!

Rivignano, 16 febbraio 1901.

*Famiglia L. G.*

# UDINE

## La conferenza dell'on. Rondani.

Sabato sera verso le 9 l'onor. Dino Rondani nella sala Cecchini, davanti circa 500 persone, tenne l'annunciata conferenza sulla cooperazione del lavoro.

Salutato da applausi al suo comparire l'onor. Rondani fu presentato dal dott. Galletti che presentò pure e invitò a parlare l'operaio veneziano Buttis Vittorio che da molti anni si trova all'estero e che perciò ne conosce bene le organizzazioni operaie.

*

Il Buttis anzitutto premette che egli non farà questioni nè di politica, nè di religione; egli parlerà solamente delle condizioni nelle quali si trovano i nostri operai all'estero.

Gli operai stranieri con grandi sforzi riuscirono ad organizzarsi e le loro associazioni raggiunsero una forza tale che poterono imporsi perfino ai Governi. Queste associazioni vorrebbero che l'operaio italiano che in quei paesi immigra non offrisse la sua mano d'opera per vili prezzi vorrebbero che lo «straccione italiano» che va all'estero e domanda per carità pane e lavoro acquistasse dignità d'uomo.

Bisogna però pensare che un giorno o l'altro il lavoro all'estero può venir meno e allora che faranno quei 300000 operai che ogni anno emigrano temporaneamente? La rivoluzione, forse?

È passato il tempo delle barricate; ma per evitare questo grande pericolo che ci sovrasta è necessario che abbandonando ogni quistione di religione o di partito tutti gli operai si uniscano in forte falange; è necessario che essi si educhino e si istruiscono perchè solamente con l'istruzione, l'educazione e l'organizzazione i nostri operai potranno essere all'estero rispettati e allora solamente la nostra Italia sarà considerata nazione grande e civile.

Il discorso veramente ispirato di questo colto operaio che dimostra di conoscere così bene le piaghe dell'emigrazione ed intuirne i rimedi fu interrotto più volte da applausi e alla fine fu salutato da lunghe e calorose ovazioni ed evviva.

*

E parla l'on. Rondani.

Ad illustrare quanto disse il Buttis, l'oratore socialista comincia col parlare di un *bill* presentato da un deputato *yankee* al Parlamento degli Stati Uniti col quale, se approvato, si impedirebbe l'immigrazione di quelli operai che non sappiano leggere e scrivere la propria lingua.

Questa legge andrebbe a colpire principalmente gli emigranti italiani, dei quali, secondo le statistiche americane, vi sono 80 per cento di analfabeti.

Annesso al grave problema dell'emigrazione e forse ben più importante è quello della cooperazione del lavoro che si potrà ottenere solamente quando gli istituti che da questa emanano verranno rispettati.

Bisogna perciò imporre il rispetto al diritto di associazione e di organizzazione che molto spesso è stato violato a quelle associazioni che i nostri buoni forcaiuoli considerano come mal tollerate dai Governi privi di energia, ma che hanno invece diritto di esistere poichè il diritto di associazione è esposto e garantito a chiare note dallo Statuto. *(Applausi vivissimi).*

Il momento politico però accenna a metter a dovere i *sediziosi dell'ordine* poichè noi vediamo sequestrati i loro giornali. Quantunque nemici di questi sequestri, che indicano mancanza di educazione civile, pure non possiamo a meno di rallegrarci di questi fatti, poichè dimostrano chiaramente come sotto le vesti del forcaiuolo si possa nascondere la figura del perfetto sedizioso. *(Applausi vivissimi, prolungati).*

Ora che si spera che le organizzazioni operaie saranno rispettate bisogna pensare al modo di costituirle anche nella nostra Provincia.

Una delle più necessarie è certamente quella degli operai fornaciai minorenni che ogni anno in gran numero vanno all'estero.

Il trovare delle persone che li dirigano e che li mettano direttamente in contatto coi capitalisti senza sfruttarli, sarà certamente uno dei principali compiti del Segretariato d'emigrazione testè sorto.

Oltre a questa sono da studiarsi delle altre cooperative di lavoro che possano almeno eseguire i lavori del Comune e ciò seguendo l'esempio di altre città italiane.

Coll'organizzazione operaia e con la istruzione obbligatoria almeno sino ai 14 anni gli emigranti all'estero saranno amati e rispettati, essi che sono i veri pioneri della civiltà, che vuole la fratellanza dei popoli.

Si partecipi dunque a queste sante « lotte di classe » — a queste lotte che sono ben più civili e che porteranno frutti ben migliori di quelli che si possono avere adoperando quei cannoni e quei fucili che stanno tanto a cuore ai cosidetti sostenitori dell'ordine.

*(Grandi applausi — grida di « Viva Rondani ».)*

*

*Galletti* domanda se c'è alcuno che voglia parlare. Rileva che in questi giorni si sono veduti begli esempi di libertà di discussione. Sfida gli avversari a venire a sostenere le loro dottrine pubblicamente e non come fanno certuni che si accontentano di lavorare all'ombra e di ingiuriare dai giornali, non essendo in grado di combatterci con la libera discussione *(vivi applausi).*

Nessuno domanda di parlare, e la riunione si sciolse fra ovazioni al Rondani, al Buttis e al Galletti.

# FRA LE ARMI.

*Bollettino militare.* — Nel complemento: Sessantanove sergenti sono nominati sottotenenti commissari. Noto: Castagnoli, Scaramelli e Cesputti di Udine.

*

Il *Giornale militare* preavvisa i te-

---

(39) APPENDICE DEL *FRIULI*

# I MENCLOSSI

**Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti**

*(Riproduzione vietata).*

Giorgio li stava ascoltando senza una parola. Per quanto ormai persuaso che la donna la cui voce la sera prima lo aveva così vivamente impressionato non era affatto Giulietta, pur in lui persisteva molestamente trafiggente un malessere, che s'accentuava mano mano i tre continuavano nelle laudi di Ester come peccatrice squisita, mentre le loro crasse risa, ripetendo i più piccanti capricci di quella femmina, avevano in lui eco dolorosissime.

Si allontanò. Oh, se il gran dubbio fosse stato realtà! La donna, di cui aveva sentito discorrere in quel modo; di cui con linguaggio scurrile aveva udito ripetuto e ricordato ogni minimo particolare della persona di lei, tutta la bruttura di un'esistenza nella colpa; colei sua sorella! No, no, no. E il ribrezzo che lo vinse per la femmina caduta salì fino ad Armanda e colei già tanto vagheggiata s'offuscò e perdendosi diede maggior rilievo all'immagine di Clelia, sublimemente bella nella sua pietà figliale.

Andò dal proprio capitano e chiese di arrivar fino a suo padre per saper di lui; ma non riuscì a passare la sincerità de' suoi sentimenti nel superiore ed ebbe negato il permesso di lasciar il quartiere. Giorgio soffrì per il diniego. Ritornando, un brutto ceffo l'apostrofò.

— Senti tu: vien qua, da questa parte e tira la scorta a te....

Quell'accento di impero, nella condizione d'animo nella quale il giovane Menclossi in quel momento si trovava, l'irritò. Squadrò colui e mal celando la propria rabbia:

— Hai parlato con me?

— Toh! a chi mai? — ribattè l'altro con cipiglio provocante.

E Giorgio indispettito gli volse le spalle e continuò. Ma quegli, raggiuntolo, afferratolo per le spalle e scotendolo fortemente:

— Di, mi hai preso per un imbecille?

— Che vuoi dire? — interrogò Giorgio, svincolandosi dalla stretta di colui.

— Che voglio dire!.. Che non sono uno sciocco e che posso provartelo quando tu lo voglia....

— Ho compreso, vai in cerca di un pretesto, nevvero?

— Via, non far il grazioso, perchè a te e a quanti son del tuo paese... O perchè sei piovuto qui con i tuoi? Non c'è lavoro lassù? No, vengono a rubar il pane a noi... Questo è il mio paese, il mio, e voialtri, tu e tuo padre, vivete alle nostre spalle... Sì, sì, è stato lui, tuo padre, a far cacciare mio fratello.... Ma c'è un Dio!.. Gli sta bene. Lui e non quel disgraziato meritava di rimaner sul colpo... Ciò che ha intascato per tanti mesi è nostro, nostro; voi scendete qui per far denaro e mandarlo poi al paese, dove non sanno che morir di fame. E tu, tu vieni ora a far il grazioso con me... tu, figlio di quel cane, che è venuto a derubarci. Hai capito quante sono le ore?

— Quelli che sanno lavorare guadagnano la vita dovunque...

— Ah! tu dunque vorresti dir che io e mio fratello siamo dei fannulloni!

— Sì, a te! — affermò Giorgio in una vampata d'ira, in cui parve terminar quanto in lotta opposta si era fino allora agitato in lui.

E l'altro afferratolo al polso:

— Sì! un buono a nulla eh?...

— Lasciami, sudicio arnese.

— No; poichè non posso gridarlo a tuo padre, lo dico a te, che con lui sei fuggito dal paese certo per qualche mal'azione e siete scesi qui a rubarci il pane...

— Non insultar più oltre, per Iddio... — interruppe pallido Giorgio.

— Delle minaccie? Dunque vuoi proprio veder se sono un buono a nulla. Ebbene noi non usiamo far le cose alla chetichella: no e prendi...

I due giovani si accapigliarono e rotolarono per terra.

VII.

L'ora scorreva rincrudendo il martirio che dilacerava Clelia. Il Villanis mancava alla consueta visita e il maltempo della notte, tutta uno spasimo per l'ammalato, pareva aver ritornato il vecchio molto addietro nella via della guarigione. La febbre aveva ripreso violenta e non accennava menomamente a decrescere, passando nelle ferite di papà Giovanni strazi acutissimi, che lo facevano uscir in lamenti che a Clelia arrivavano con torture sottilissime e la costringevano alle lagrime.

Aveva vegliata l'intera notte al capezzale dell'ammalato, premurosa ad ogni desiderio di lui, ad ogni suo bisogno, mentre la febbre aveva continuato rapidissima nel vecchio, sin al delirio. E pur le ferite lo avevano martorizzato ed era stato un istante che nel vaneggiamento aveva egli cercato di strappar le bende, che parevano passargli nelle carni e nel sangue delle fiamme divoratrici, ardenti fino allo spasimo... La grande fatica di Clelia per trattener l'infelice, che dal delirio pareva avesse riacquistata l'antica virtù e alla figlia aveva opposta una gagliarda resistenza, terminata poi da una bestemmia, nell'alto silenzio della notte con eco lugubre, che aveva rabbrividita di terrore la fanciulla! E la bestemmia, ripercossa da parete a parete, dovette pur essere ritornata al vecchio accresciuta, orribile, ed egli dovette averla udita nella brutal sua forza, poichè, dopo aver spalancato gli occhi esterrefatti, vinto da spavento cadde riverso sul letto, sfinito. Il grido di Clelia, che credette spento il babbo suo!

*(Continua).*

nenti di artiglieria, provenienti dalle truppe per anzianità fino al 19 aprile 1891, incluso, che saranno chiamati in giugno agli esami per idoneità all'avanzamento. Anche quest'anno si istituiranno dei corsi liberi di istruzione per gli ufficiali inferiori di fanteria (complemento e territoriale) con la facoltà d'intervenirvi nell'ufficio superiore della territoriale. Gli ufficiali in congedo potranno, a domanda, essere autorizzati a partecipare alle esercitazioni pratiche di tiro, presso i corpi della rispettiva arma senza diritto ad assegni e con l'obbligo di vestire la divisa senza stellette.

*Lo Scudiero.*

## Il servizio delle guardie daziarie.

### Le cose a posto.

Nei riguardi del reclamo che pubblicammo venerdì scorso abbiamo chiesto ed avuto dall'egregio Direttore dei servizi daziarii, sig. Scotti, le seguenti informazioni.

Il servizio delle guardie daziarie fu modificato nel senso di un notevole alleggerimento col febbraio corr.

I turni di cinta sono due, quello diurno e quello notturno.

Il primo incomincia alle 7 del mattino e termina alle 7 di sera, il secondo alle 7 della sera e termina alle 7 del mattino.

Il servizio alle barriere di dazio è di ore 18 su 24 per un periodo alternato di 6 giorni.

Prima del febbraio corr. si facevano 18 ore su 24 per *quindici* giorni consecutivi.

E' un orario pesante, ma tale è imposto dal numero degli agenti portato dalla pianta e dalle condizioni eccezionali della linea di sorveglianza di quasi 7 chilometri in gran parte senza ripari, a cui devesi aggiungere il numero delle porte d'accesso alla città *che sono nove.*

Si aggiunga che — appunto pensando ai rigori di queste nottate invernali — l'Amministrazione ha provveduto per abbondanti distribuzioni di buona acquavite al personale vigilante.

## NOTE CARNEVALESCHE.

### La festa alla « Commercianti e industriali ».

Le previsioni non furono deluse; superato, forse. Le belle e vaste sale dell'*Associazione Commercianti e Industriali* rigurgitavano; era una folla elegante di signore, di signorine, di giovani — fra cui numerosi ufficiali — e di papà.

Intervennero, con deferente ed affettuosa festa accolti, il Sindaco senatore di Prampero, il Prefetto comm. Fiauti col suo segretario dott. Astuti, il gen. Nava, il cav. Renier presidente della Deputazione Provinciale, ed altre distinte notabilità.

Le danze furono sempre animatissime; brillanti — dirette dal tenente dott. Jaja e dal maestro di ballo sig. Baruceo — le *quadriglie*, ripetute a richiesta generale, come pure i *lancieri*, i *dancing*, ed altri, balli moderni e balli figurati.

Gaia e cordialona l'ora della cena; sebbene, a dir vero il servizio di questa — come già l'altra volta — lasciasse alquanto a desiderare in fatto di puntualità; sì che la direzione farà bene a prender nota per un altro anno dell'opportunità d'organizzare diverso sistema.

La festa si protrasse animata fino al mattino.

Notammo presenti le signore: Andreoli, Bardusco, Barbieri e figlie, Bevilacqua e figlia, Bianchi, Borghesani e figlia, Chiapin, Cosattini-Tonini, Cosattini, Crespi e figlie, Damiani e figlie, Dessenibus e figlie, Legranzi e figlie, Malanotti, Mercatali, Marcovich e figlia, Renier, Raiser; e le signorine: Andreoli, Bettini, Burghart, Cella, Dal Vago, Freilich, Menegazzi, Ciconi.

### Al Circolo « G. Verdi ».

Sabato sera al Circolo Verdi ebbe luogo l'annunciata ultima veglia mascherata. Animazione e schietta gaiezza regnarono sovrane tutta la notte. L'orchestrina diretta dal maestro Verza suonò scelti ballabili; le danze finirono a ore un po' grandicelle.

### Gli altri balli.

Ieri sera al Nazionale e al Cecchini con rispettive orchestre Verza e Blasich si ballò accanitamente. Molte maschere e molta animazione.

### La Cavalchina di stasera.

Stasera, ultimo lunedì di Carnovale al Minerva avremo la tradizionale «Festa dei fiori». — La platea e il palcoscenico saranno trasformati in uno splendido Giardino che ci darà l'illusione della primavera.

L'illuminazione sarà abbagliante, la orchestra Verza suonerà ballabili *chic* e senza dubbio il pubblico accorrerà numeroso come ogni anno.

## Camera di commercio.

**Legge sulla vendita del chinino.** La *Gazzetta Ufficiale* del 15 corr. pubblica la legge sulla vendita del chinino al pubblico.

La legge andrà in attività entro quattro mesi dal giorno della sua promulgazione.

**Onorificenze.** Apprendiamo con vivo compiacimento che l'ispettore scolastico del nostro circondario, prof. Luigi Venturini, *è stato insignito della croce di cavaliere.*

Al funzionario di eletta mente e di gran cuore, all'appassionato e valente studioso della Scuola popolare, i nostri sinceri rallegramenti.

**Cose della Società operaia.** Sappiamo che l'ing. Sendresen è stato ieri officiato dalla Direzione, a nome del Consiglio, a ritirare le date dimissioni; ma egli, pur ringraziando, ha insistito nella presa deliberazione.

Domenica 3 marzo p. v. i soci saranno chiamati ad eleggere, oltre che il presidente, anche dieci consiglieri.

**I medici concorrenti al servizio della Società Operaia.** Ecco, poichè furono già pubblicati da altri, i nomi degli otto concorrenti: dott. Giuseppe Buttazzoni, dott. Attilio Caporiacco, dott. Adelchi Carnieli, dott. Ugo Ersettigh, dott. Pasquale Gonano, dott. Ettore Lovisoni, dott. Oscar Luzzatto, dott. Valentino Solero.

**Banca di Udine.** Presieduta dal cav. C. Kechler ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca di Udine.

Le relazioni del Consiglio e dei Sindaci *vennero approvate e del pari* il riparto degli utili, cioè lire 88995. Agli azionisti (lire 3.50 per azione) passando eziandio altre lire 29065.16 alla riserva ordinaria.

Con questa assegnazione la riserva raggiunge lire 192835.19 senza tener *conto di un margine di 8 per cento* sui valori di proprietà della Banca, che può dirsi un'altra valida riserva.

Si passò alla nomina delle cariche sociali e vennero rieletti i cessanti signori: cav. C. Kechler, cav. G. Luzzatto, Ed. Tellini, G. B. Volpe, e si nominò *il* sig. Pietro Piussi in surrogazione del defunto dott. Chiap. Sindaci effettivi: dott. Lod. Billia, Mario Pagani, Ales. Nimis e supplenti cav. Francesco Braida e dott. Cost. Perusini.

Il dividendo è pagabile da stamane alla cassa della Banca in lire 3.50 (saldo).

**Banca cooperativa udinese.** All'assemblea generale ordinaria di ieri, in seconda convocazione, intervennero 50 azionisti.

La relazione degli amministratori venne letta dal presidente signor G. B. Spezzotti e quella dei sindaci dall'avvocato Carlo Lupieri; da esse emerge il progressivo sviluppo dell'istituto, il quale durante il 1900 ebbe a scontare 12,088 cambiali per lire 5,197,576.28 con un aumento di 1169 effetti per lire 552,412.14 in confronto dell'anno antecedente e con una rimanenza in fine dell'esercizio di 4893 cambiali per lire 2,152,364.62. *Anche nei depositi in conto* corrente a risparmio ecc., si notò un aumento di lire 48,223.01 perciò da lire 1,697,319.91 che erano nel 1899 si passò a lire 1,745,542.92.

Gli utili netti del 1900, dopo compensate tutte le perdite sommarono a lire 19,605.25, delle quali lire 1,176.70 furono devolute agli amministratori e sindaci, lire 12,900 agli azionisti in ragione del 6 per cento ossia di lire 1.50 per azione, lire 1,842.85 per gratificazioni agli impiegati e beneficenza, e lire 3,685.70 alla riserva che così ora sali a lire 98,220 formanti colle altre riserve e col capitale un patrimonio di lire 316,171.73.

Senza discussione fu approvato ad unanimità il Bilancio nonchè di mantenere pel 1901 il fido massimo nei limiti dello scorso anno.

Vennero poi rieletti a consiglieri i signori: Battistoni Giov. Batt., Della Rovere avv. cav. Giov. Batt., Spezzotti Giov. Batt., Zavagna Vittorio, ed in luogo dei rinunciatari signori co. Filippo Florio e Piussi Pietro i signori Facchini ing. Carlo e Orgnani Martina nob. Giuseppe.

A Sindaci effettivi furono riconfermati: Feruglio avv. Angelo, Gennari rag. Giovanni, Lupieri avv. Carlo; ed eletti a Sindaci supplenti i signori: D'Aronco Virgilio, Sartogo avv. Ottavo.





**Ribaltamento.** Sabato sera dallo stallo « Al cavallino » in via Poscolle partì una vecchia vettura carica di filandiere e diretta a Campoformido. Poco distante dalla porta si spezzò l'asse di una ruota e la vettura si ribaltò. Si ferì leggermente una bambina.

**Caduto da cavallo.** Ieri un attendente di cavalleria fuori porta Gemona cadde da cavallo riportando contusioni di poca entità. Fu in carretto trasportato all'ospitale militare ove venne medicato.

**Ospite poco gradito.** Il fornaio Guido Lampich da Trieste, d'anni 30, aveva da qualche tempo preso alloggio in via Castellana nella osteria di Cantarutti Filomena maritata Zuliani.

Sabato sera da un cassetto del comò rubò in danno dell'ostessa un orologio, due catene d'argento e lire 20 in denaro non lasciandosi più vedere.

Il Lampich è ancora uccel di bosco.

**Arresto.** Da un vigile e da una guardia di P. S. venne stamane arrestato Buttinasca Giuseppe di Lalo, barbiere, disoccupato, per ingiurie all'ispettore dei vigili urbani sig. Ragazzoni.

***Pro Scuola e Famiglia.*** Sabato sera nell'osteria sita in via superiore « Alle pietre », vi fu una modesta cena fra operai ed agricoltori. Su proposta di *Zuan di Godie* si fece un'offerta per la « Scuola e famiglia » che fruttò lire 3.80.

Un bravo a *Zuan di Godie* e agli oblatori.

**Società Reduci e Veterani.** La presidenza del Sodalizio ringrazia pubblicamente il Comitato del Ballo popolare dato al Nazionale la notte del 26 gennaio p. p. per l'importo di L. 98.58 (metà reddito netto) rimesso a questa Società per sussidio a Veterani e Reduci disagiati.

**Un prossimo Decreto Ministeriale** fissorà la data assolutamente improrogabile dell'Estrazione dei premi della lotteria Nazionale Napoli-Verona.

Rammentiamo ai nostri lettori che nel 1898 all'avvicinarsi dell'estrazione della lotteria di Torino i biglietti aumentarono di prezzo a opera dei speculatori, e la Ditta che assunse l'emissione dei biglietti e che correttamente, li vendeva al loro valore nominale rimase in breve sprovvista.

Visto che di rado si ha il destro di tentare la fortuna con poche lire, consigliamo di non attendere l'ultimo momento per non dover spendere il doppio.

## Bollettino dello Stato Civile

dal 10 al 16 febbraio 1901.

*Nascite.*

Nati vivi maschi 8 femmine 12
" morti " — " 1
Esposti " — " 1
*Totale N.* 17

*Pubblicazioni di matrimonio.*

Giov. Batt. De Biasi, facchino, con Luigia Celin, setaiuola — Angelo Toscani, operaio, con Brigida Malisano, serva — Antonio Feruglio, operaio di ferriera, con Luigia Michelutti, casalinga — Natale Trevisan, vigile urbano, con Gilda Sponchia, sarta — Luigi Vida, macellaio, con Filomena Pittarello, casalinga — Umberto Michelutti, fabbro, con Erminia Gasperini, casalinga — Efisio Pedracca, possidente, con Maria Marzolino, serva — Giovanni Vecchio, vellutaio, con Appolonia Degani, casalinga — Alessandro Baresi, bracciante, con Ida Gremese, setaiuola.

*Matrimoni.*

Enrico Collavizza, seggiolaio, con Luigia Cozzarini, casalinga — Giovanni Minotti, fabbro, con Luigia Savio, sarta — Alfonso Coccolo, carradore, con Rosa Spizzo, tessitrice — Luigi Bergamasco, facchino, con Teresa Del Torre, casalinga — Pietro Blasone, muratore, con Anna-*Maria Toso, tessitrice — Antonio Turco, operaio di ferriera, con Maria Vittori, casalinga* Pietro Colaetta, agricoltore, con Elisabetta Tonutti, contadina — Pietro Lupieri, negoziante, con Tullia-Rosa Camavitto, agiata — Pietro Boeri, fuochista ferroviario, con Elena Lodolo, casalinga — Secondo Bria, operaio di ferriera, con Maria Capelletti, sarta — Giuseppe Pitassi, agricoltore, con Anna Bianco, casalinga — Giuseppe Moro, bandaio, con Ida-Teresa Vittorio, casalinga — Pio Artuso, fornaio, con Oliva Luis, serva — Giuseppe Magrini, bandaio, con Luigia Buttazzoni, setaiuola — Giov. Batt. Felcher, fabbro, con Rosa Rizzi, cameriera.

*Morti a domicilio.*

Maria Colaetta-Feruglio fu Giov. Batt., di anni 77, contadina — Maria Marinigh-Gabai fu Giov. Batt., d'anni 70, casalinga — Gemma Lusa di Carlo, di giorni 18 — Giovanni Di Lenna fu Pietro, d'anni 69, pizzicagnolo — Guglielmo Rumignani di Antonio, di mesi 8 e giorni 15 — *Maria Legat di Giuseppe, di anni 10,* scolara — Giov. Batt. Malisan di Luigi, d'anni 24, falegname — De Risi cav. Giuseppe fu Senatro, di anni 48, maggiore di fanteria — Caterina Zancani-Zenero, fu Giov. Batt., d'anni 87, casalinga — Teresa Polizzo fu Valentino, d'anni 69, monaca clarissa — Maria Butera-Martini fu Michele, d'anni 53, serva — Domenico Rumis fu Giovanni, d'anni 82, tornitore.

*Morti nell'Ospitale civile.*

Teresa Pasquini di Giacomo, d'anni 19, contadina — Giuliana Mandel-Cimetta fu Giovanni, d'anni 71, serva — Anna Barbetti-Milocco fu Giovanni, d'anni 54, casalinga — Angelina Caverich fu Giuseppe, d'anni 68, sarta — Giov. Batt. Visentini fu Pietro, d'anni 72, sarto.

*Morti nell'Ospitale militare.*

Antonio Baldini di Celeste, d'anni 23, soldato del 17° reggimento fanteria.

Totale N. 18
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

## Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 17 - 2 - 1901 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 18 2 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare | 750.5 | 749.8 | 749.3 | 749.0 |
| Umido relativo | 91 | 93 | 85 | — |
| Stato del cielo | misto | cop. | ser. | ser. |
| Acqua cad. mm. | — | — | — | — |
| Velocità e direzione del vento | calma | calma | calma | 1 N |
| Term. centigr. | —3.0 | —0.8 | —2.2 | —8.2 |

17 Temperatura: massima —0.8; minima —8.3; minima all'aperto —9.0
18 Temperatura: minima —4.5; minima all'aperto —5.4

## Cronaca giudiziaria.

### Tribunale di Udine.

### Processo Rumor e C.

Oggi alle 2 verrà pubblicata la sentenza di questo processo che tanto interessò la nostra cittadinanza.

## Estrazioni del regio Lotto

del 16 febbraio 1901.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 65 | 89 | 87 | 31 | 49 |
| Bari | 31 | 30 | 61 | 32 | 12 |
| Firenze | 48 | 55 | 18 | 27 | 69 |
| Milano | 25 | 73 | 34 | 39 | 49 |
| Napoli | 14 | 71 | 41 | 59 | 16 |
| Palermo | 82 | 66 | 81 | 44 | 36 |
| Roma | 81 | 36 | 65 | 42 | 90 |
| Torino | 22 | 29 | 46 | 14 | 35 |

## Bollettino della Borsa

UDINE, 18 febbraio 1901.

| | febb. 16 | febb. 18 |
|---|---|---|
| **Rendita.** | | |
| Italiana 5 % contanti | 100.70 | 100.85 |
| " 5 % fine mese | 100.78 | 100.90 |
| " 4 ½ % " | 108.90 | 112.10 |
| Exterieure 4 % oro | 71.75 | 72.12 |
| **Obbligazioni.** | | |
| Ferrovie Meridionali | 318.— | 318.— |
| " 3 % Italiane | 308.— | 307.50 |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 509.— | 509.— |
| " Banco di Napoli 3½ % | 440. | 440.— |
| Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 % | 510.— | 510.— |
| **Azioni.** | | |
| Banca d'Italia | 878.— | 875.— |
| " di Udine | 145.— | 145.— |
| " Popolare Friulana | 140.— | 140.— |
| " Cooperativa Udinese | 36.— | 36.— |
| Cotonificio Udinese | 1350.— | 1350.— |
| Fabbr. di zucchero S. Giorgio | 101.— | 101.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| " Ferr. Merid. | 718.— | 718.— |
| " Ferr. Medit. | 532.— | 532.— |
| **Cambi e valute.** | | |
| Francia cheques | 105.72 | 105.65 |
| Germania " | 130.— | 129.95 |
| Londra " | 26.69 | 26.66 |
| Austria - Corone " | 110.35 | 110.50 |
| Napoleoni " | 21.13 | 21.12 |
| **Ultimi dispacci.** | | |
| Chiusura Parigi | 95.30 | 95.75 |
| Cambio ufficiale | 105.78 | 105.62 |

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

# NAPOLI-VERONA

ESENTE da OGNI TASSA autorizzata colla legge 15 febbraio e Decreto 20 aprile 8 maggio 1900

# Con DECRETO MINISTERIALE

verrà quanto prima fissata la data

## ASSOLUTAMENTE IRREVOCABILE

**per l'estrazione di 2710 PREMI**

in contanti, pagabili senza alcuna ritenuta subito dopo eseguito il sorteggio e per il periodo consecutivo di un anno.

1 premi sono da Lire 250000 125000 50000 25000 20000
12500 10000 5000 2500 2000 1250 1000, ecc., mai però inferiore alle lire DUECENTO

**Un Biglietto vince il Quarto di UN MILIONE e può vincere una somma maggiore**

**CENTO** Decimi di biglietto costano lire Cento e hanno vincita sicura.

**CENTO** mezzi biglietti costano Cinquecento lire e devono vincere una somma cinque volte maggiore dei cento decimi.

**CENTO** biglietti interi costano lire Mille e devono vincere una somma dieci volte maggiore dei cento decimi.

**L'ultimo estratto vince Lire VENTIMILA**

Premi di Consolazione da Lire **25000 12500 5000 2000** vengono pagati ai biglietti col numero più prossimo a quelli maggiormente favoriti dalla sorte. *L'esatto pagamento dei Premi è garantito da Boni del Tesoro.*

I biglietti costano DIECI Lire. — I mezzi biglietti costano CINQUE Lire. — I Decimi di biglietto costano UNA Lira. — Alle richieste inferiori a Lire Dieci unire le spese per l'invio dei biglietti in piego raccomandato. — I biglietti si vendono in Genova dalla Banca Fratelli CASARETO di F.sco incaricata della emissione. — In UDINE dai Cambiavaluta signori: LOTTI e MIANI, via della Posta. — ALESSANDRO ELLERO, Piazza V. E. — GIUSEPPE CONTI, via del Monte. — Nelle altre Città dai principali Banchieri e Cambiavalute, Uffici e Collettorie Postali, autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale Sociale . . . L. 60,000,000
Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

## Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

**Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese**

**con vapori celerissimi di prima classe.**

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

Il 1 Marzo 1901 partirà il Vapore **PERSEO.**
**Prezzi convenienti di passaggio.**

Il 15 Marzo partirà il vapore **REGINA MARGHERITA**
**Tonn. 5000 -- Comandante Cav. Cafiero**

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

**Per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le Straordinarie**

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

**Avvertenze:** Si accettano merci e passeggieri da Venezia, per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

**ACELTICON** organico antisifilitico. Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10, Flacone piccolo L. 5.

**DEPURATIVO** organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da [illegible] venzo di essa. Flacone L. 5.

**AS** [illegible] Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radi[illegible] [illegible]seguenze. Flacone L. 2.

[illegible] Moretti via Torino, 21 [illegible] [Bo]rromei, 9. Vendita [illegible] macia *Basero.*

N.. I [illegible] dei rimedi [illegible] antivenerei [illegible] è la più [illegible] terapeutica. [illegible] e la meglio [illegible] al dott. Moretti [illegible] per la diagnosi e cura.

**MALATTIE**
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21, — Milano.

**OPUSCOLO GRATIS**

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura usate le celebri

# PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.

**Cent. 60** la Scatola in tutta Italia.

*Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5.50 se n'hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia Via Repubblicana 12 Bologna.*

**Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.**

UDINE — FARMACIE **Comelli - Comessatti - Girolami.**
Deposito generale in UDINE presso **Francesco Minisini.**

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

*Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Bernì. — Peretti, Paradisi e Comp.*

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio

In **Udine** trovasi, parrucchiere presso il signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:
**Biccolina** a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
**Acqua d'oro** a lire 2.50 alla bottiglia.
**Acqua Corona** a lire 2 alla bottiglia.
**Acqua di gelsomino** a lire 1.50 alla bottiglia.
**Acqua Celeste Africana** a lire 4 alla bottiglia.
**Cerone americano** a lire 4 al pezzo.
**Tord-tripe** centesimi 50 al pacco.
**Anticanizie Longega** a lire 3 alla bottiglia.

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.05 | 11.52 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.16 | D. 14.10 | 17.— |
| O. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 22.25 | 3.35 |

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 6.02 | 8.55 | O. 6.10 | 9.— |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8.— | 10.40 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | D. 17.30 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 23.20 | 4.10 |

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.11 | 9.55 | O. 8.05 | 8.43 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| DA CASARSA | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| A. 9.10 | 9.48 | O. 8.— | 8.45 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.21 | 14.05 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. —.— | —.— | M. 6.55 | 7.25 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 12.35 | 13.05 |
| M. 16.05 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. —.— | —.— |

| UDINE | S. GIORGIO | TRIESTE | TRIESTE | S. GIORGIO | UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.40 | D. 6.20 | M. 8.29 | 10.12 |
| M. 13.16 | O. 14.15 | 19.45 | M. 12.30 | M. 14.30 | 16.05 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.15 | D. 17.30 | M. 19.04 | 21.23 |

| UDINE | S. GIORGIO | VENEZIA | VENEZIA | S. GIORGIO | UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.45 | D. 7.— | M. 8.57 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.35 | 18.30 | D. 10.20 | M. 14.14 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.30 | D. 18.25 | M. 20.24 | 21.16 |

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

| Partenze DA UDINE R. A. | S. T. | Arrivi A S. DANIELE | Partenze DA S. DANIELE | Arrivi A UDINE S. T. | R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.40 | 10.— | 7.20 | 8.45 | 9.— |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 17.20 | 17.45 | 19.5 | 17.30 | 18.45 | —.— |

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

## Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat:
L'spat t al jere lat,
No bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin;
Se cul miedi stevi dur
'O saress crepat sigur;
Ma ine' pora benedete
Jo corude su biel sclete
La di Sandri speziar,
Mi ha portat un gott di amar (1)
E un prodigio straordinari
Da stampessi sul lunari.....
Si è operat in me di strade,
Chè une d'ndie se foss stade
Pronte, cuete, subit, lì,
La fusevi scomparì

(1) L'*Amaro Gloria* del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Zanuttini Giov. Batt.*, Piazza del Duomo.

## VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

**Insuperabile!**

**di fama mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco